

# Fagnano Olona

Fagnano Olona è situato sulla riva destra del fiume Olona. L'abitato, il cui centro storico presenta la forma anulare dei borghi medioevali, negli ultimi decenni si è largamente esteso lungo il fiume e verso la pianura.

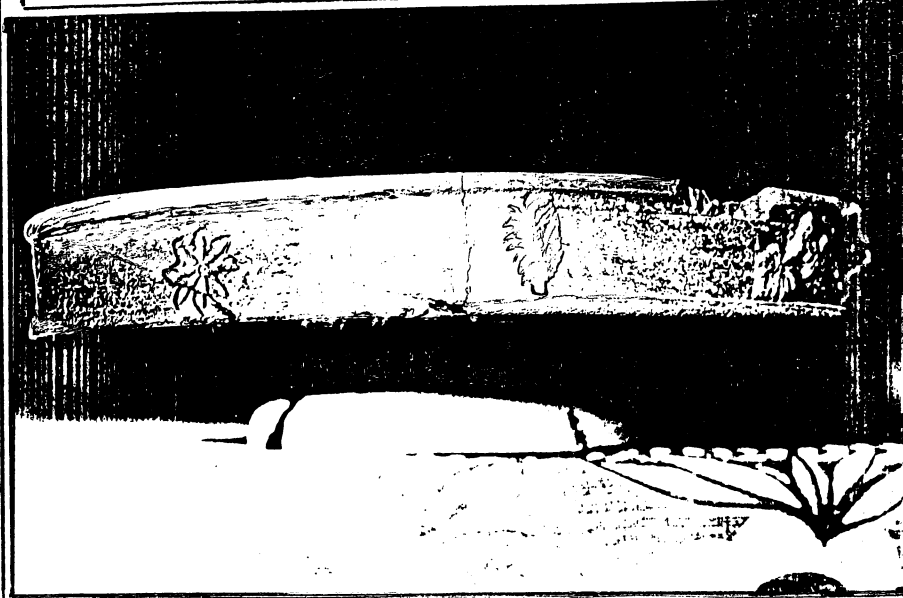
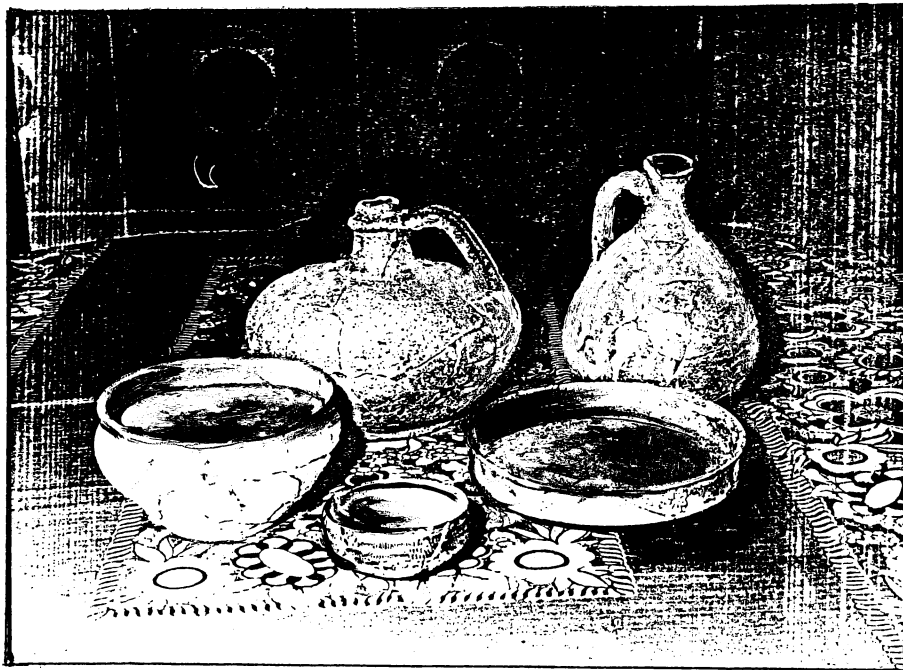
Il toponimo di Fagnano deriva da "Fannianus" (aggettivo del nome gentilizio romano "Fannius"), che va inteso come fondo, proprietà di Fannio ("fundus Fannii").

Sino a pochi anni fa l'origine romana di Fagnano era testimoniata da un'ara (oggi conservata nel Museo Civico di Legnano), che un tale L. Cornelio Aurelio Valeriano dedicò a Giove, da alcuni vasi fittili e da monete in bronzo dell'epoca degli imperatori romani Commodo (180-192 d.C.), Diocleziano (284-305 d.C.) e Massenzio (306-312 d.C.). Inoltre nella frazione di Bèrgoro, nel XVII secolo erano venute alla

luce alcune tombe di cremati, contenenti monete in bronzo dell'epoca di Ottaviano Augusto. Ma nel giugno del 1971 un'incredibile e inaspettata scoperta ha fatto luce ancora una volta sul passato di Fagnano, dando un'ulteriore conferma dell'esistenza di un insediamento romano nel paese.

Quasi in pieno centro cittadino è stata infatti ritrovata una delle più ricche e interessanti necropoli di età romana che siano mai state scoperte in tutta la provincia. Nella proprietà dell'officina meccanica Fardelli, in via Fiume, i lavori di scavo per le fondamenta di un'abitazione rivelarono la presenza di alcune tombe romane. Logicamente quei reperti attirarono l'attenzione dei fagnanesi, e quella del comune e dello stesso proprietario del fondo. Dopo una serie di saggi effettuati in modo sistematico dalla Soprintendenza alle Antichità della Lombardia, si intrapresero scavi attenti e regolari. Furono così ritrovate una ventina di tombe, facenti parte di una piccola necropoli romana di cremati, risalente al I secolo d.C. Essa presentava quattro tipi di sepolture: a ceneri disperse, a urna, a cassetta di tegoloni e ad anfora segata. Quest'ultimo tipo ha dato modo ai ricercatori di recuperare e catalogare numerose bellissime anfore vinarie, alcune delle quali con il marchio di fabbrica "Pacci". Poco discosto dalle tombe, larghe chiazze nere sulle pietre e sul terreno indicavano il luogo di cremazione dei cadaveri.

Tutti gli oggetti componenti i vari corredi funebri (vasi, olpi dal collo sagomato, unguentari in vetro, monete - assi e sesterzi - ecc.), sono conservati al Museo Studi Patrii di Gallarate.



4  
Repubblica FARE - 26 maggio 1974  
Fagnano Olona

FOTO DI REPERTI DI NECROPOLI ROMANA MESSI A GENTILE DISPOSIZIONE DALLA FAMIGLIA FARDELLI VENUTI ALLA LUCE NEL GIUGNO DEL 1971 DURANTE LAVORI IN UN FONDO DI LORO PROPRIETA'.

